

Stringendo i tempi per la costituzione del governo

# Il rapimento di Caransa pesa sulla crisi politica olandese

Proposto da Den Uyl un compromesso con la DC - Contrasti e vivaci fermenti nel Partito socialista, che ha convocato per sabato un congresso straordinario

Dal nostro inviato

L'AJA — Negli ambienti politici olandesi c'è chi pensa, non senza una dose di ottimismo, che, come non tutti i mali vengono per nuocere, lo choc provocato dall'oscura vicenda del rapimento Caransa servirà almeno indirettamente per spingere i partiti alla soluzione dell'interminabile crisi politica, che da oltre cinque mesi ha lasciato il paese senza governo. Cinque mesi di interminabili trattative spesso bizantine, dopo un risultato elettorale che pareva senza equivoci: c'è di che stancare un'opinione pubblica anche più paziente di quella già pazientissima del regno dei Paesi Bassi. E' vero che dalla pazienza all'indifferenza il passo è breve. Ed è proprio nel timore che molti dei suoi elettori stiano ormai per superare questa soglia, che il presidente incaricato Den Uyl, leader del maggior partito del paese, il PvdA (partito socialista del lavoro) si è deciso ad accettare le inaccettabili condizioni imposte dal Cda. Il cartello democristiano, secondo protagonista della coalizione insieme al piccolo partito del «democratico 66», una formazione radicale alleata alla Serva-Schreiber.

Uscito dalle elezioni con un successo senza precedenti sia per il partito (10 seggi in più) e una larga maggioranza relativa alla Camera, con il 33,9 per cento dei voti e 553 seggi, che personale (un vero plebiscito di preferenze, pur dopo tre anni difficili alla testa del paese) Den Uyl si è trovato costretto dalla intransigenza DC alla formazione di un governo basato su un programma deludente, e la cui composizione non riflette per nulla la grande vittoria socialista, nella chiara volontà degli elettori per una maggioranza progressista.

Per una larga intesa di programma

Soares: sì al dialogo con gli altri partiti

LISBONA — Il governo di Mario Soares e il partito socialista portoghese si sono detti pronti a dialogare, con spirito aperto, con tutte le forze politiche e sociali nel Paese. In fine di parvenza al «programma politico, economico e sociale» concordato con tutte o con alcune di queste forze. Lo afferma un comunicato firmato dal premier Soares (che ieri era in visita a Parigi) in risposta alle inasprite richieste di negoziato che gli vengono dalle altre parti politiche, ed in particolare alla specie di ultimatum con

il quale il partito socialdemocratico di Sa Carneiro aveva prospettato la ipotesi di un mozione di censura al governo. Il documento peraltro, nel confermare la disponibilità alla discussione di una piattaforma unitaria, riafferma che «ciò non significa affatto spartire il potere esecutivo e tanto meno un governo di coalizione». Il documento fa riferimento esplicito, come esempio, al «patto di Moncloa» stipulato in Spagna fra il governo e tutti i partiti democratici, compreso il PCE.

La legge sull'aborto è stata una delle spine della trattativa tra democristiani e socialisti. Alla fine, si è deciso di lasciare a ciascun partito la libertà di esprimersi in parlamento senza pregiudizio per la sopravvivenza del governo. Questa formula potrebbe, teoricamente, permettere il passaggio della legge socialista, che lascia piena libertà alla donna, col consiglio di medico, a decidere se interrompere la gravidanza. Favorevoli alla legge sono infatti, insieme ai socialisti e ai «democratici 66», anche le opposizioni liberali (288 seggi) e comunista. Ma già nella scorsa legislatura i liberali, per creare difficoltà ai socialisti, si sono divisi nella votazione della legge al Senato, impedendone il passaggio. Ora i socialisti sono di nuovo nelle mani dei liberali su un problema che sta estremamente a cuore al loro elettorato e a tutta l'opinione pubblica progressista.

Augusto Pancaldi

Incontro di Pajetta con il segretario del PC argentino

ROMA — Il compagno Alvarez Arnedo, segretario generale del PC argentino che si reca a Mosca per il 60° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, ha avuto un incontro con i compagni Gian Carlo Pajetta e Angelo Gouthier, della segreteria del partito. Durante la conversazione, nella quale si è avuto un reciproco scambio di informazioni, i compagni italiani hanno riaffermato la solidarietà del PCI e dei lavoratori italiani con la lotta che in condizioni difficili le forze democratiche e i comunisti argentini conducono per il ripristino della democrazia e della libertà nel loro paese. Il compagno Alvarez Arnedo ha dato ampia informazione sul movimento di massa e sulle iniziative unitarie in atto in Argentina.

Delegazione del PC romeno ricevuta alla Direzione del PCI

ROMA — Una delegazione del Partito comunista romeno, guidata dal compagno Leszko Rastus, membro del Comitato politico esecutivo del PC, è in questi giorni a Roma, su invito della direzione del Partito socialista italiano. Il compagno Rastus e gli altri componenti della delegazione romena sono stati ricevuti ieri mattina, presso la sede del PCI, dal compagno Gian Carlo Pajetta. Il nostro segretario generale romeni hanno avuto un colloquio con il compagno Luca Favalotti.

Polémique a catena nella sinistra francese

A Reims i socialisti votano contro il sindaco del PCF

Mitterrand accusa i comunisti di «compromesso a destra» - Replica dell'«Humanité», che ritorce l'argomento

PARIGI — La crisi della sinistra francese acquista nuove dimensioni mentre la polemica si fa ogni giorno più confusa, aumentando il disorientamento dell'opinione democratica, nonostante gli sforzi di diverse organizzazioni sindacali che cercano, per ora vanamente, di rompere la spirale delle accuse. Ciò che è accaduto ieri a Reims, uno dei grandi comuni conquistati nel marzo scorso dalla sinistra unita, è particolarmente indicativo del trasferimento a livello locale della crisi di vertice: i 18 consiglieri socialisti hanno votato contro il bilancio presentato dal gruppo comunista rimproverandogli di aver preso decisioni unilaterali, senza consultazioni delle commissioni interessate. Il fatto che i due consiglieri radicali abbiano votato assieme al PCF, che il giornale di ispirazione socialista «Le Matin» adotti un atteggiamento critico nei confronti dei consiglieri socialisti e si chieda quali siano i loro obiettivi se non quelli della rottura dell'alleanza vittoriosa di marzo (contrariamente alla decisione dei due partiti di evitare ogni ripercussione della crisi della sinistra nelle collettività locali) sembra provare che la polemica ha messo in movimento un meccanismo non controllabile, una sorta di reazione a catena piena di pericoli e di insidie. Se qualcuno poteva aver accorto con riserva la denuncia comunista della «svolta a destra» del partito socialista, molti si chiedono oggi che fondamento abbia l'accusa lanciata domenica da Mitterrand secondo cui il PCF avrebbe abbandonato l'unione della sinistra per scegliere il compromesso storico con la destra.

Comprimamo la Philco compra il vostro vecchio televisore e vi dà un TV COLOR eccezionale e fra 10 anni, se volete, la Philco ve lo ricompra

Rivolgetevi ai rivenditori Philco: al posto del vostro vecchio televisore potrete avere un Philco a colori, o se preferite un Philco in bianco e nero, di cui non vi libererete facilmente. Se comunque tra dieci anni o più, starete ancora aspettando inutilmente che il vostro Philco si guasti, non prendetevela: possiamo ricomprarvelo noi.

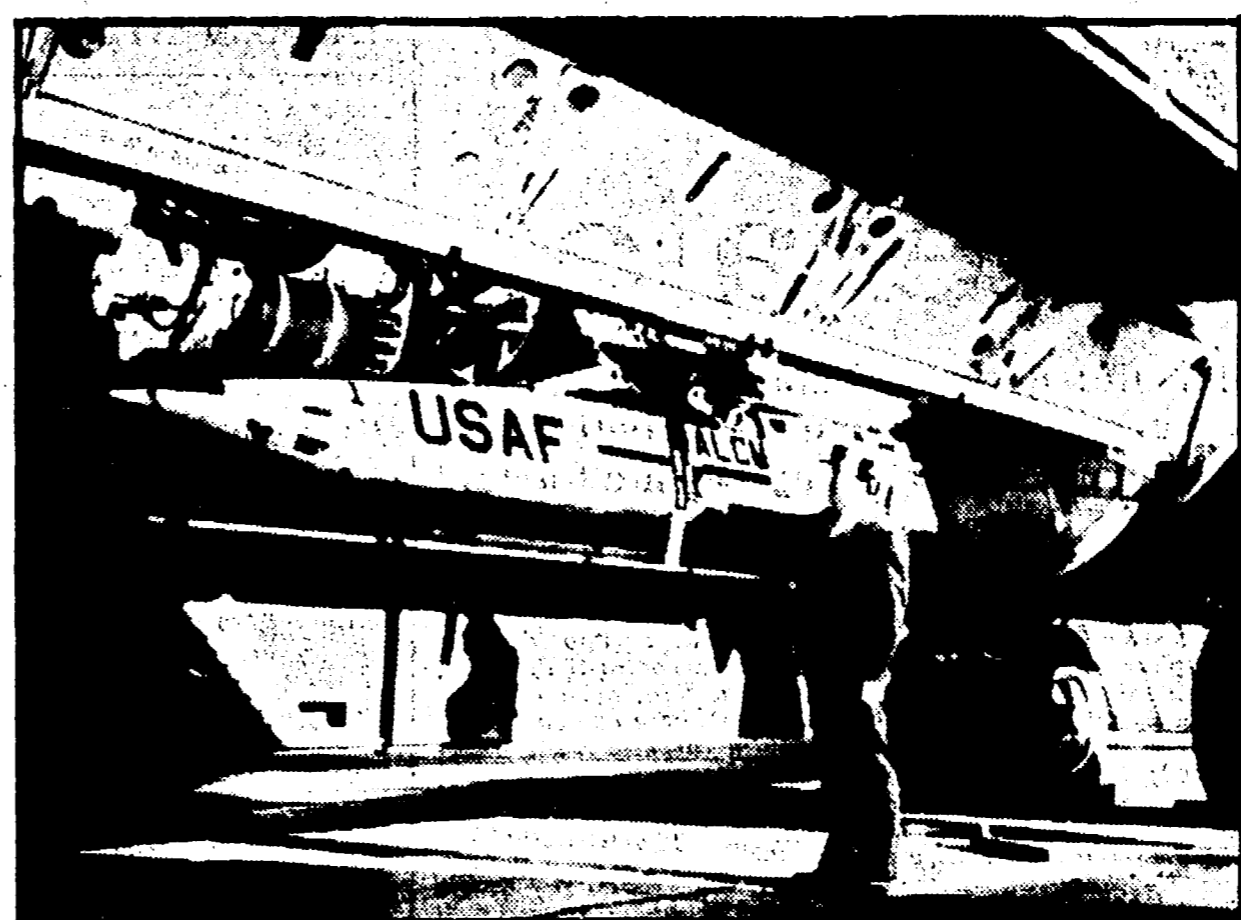
Non è per caso che un Philco funziona sempre: ogni televisore Philco, prima di uscire dai nostri stabilimenti, è sottoposto a 24 ore consecutive di prove tecniche per raggiungere la massima affidabilità ed il più alto livello tecnologico possibile.

Solo così infatti la più nascosta debolezza, il più piccolo difetto, possono essere individuati. Sono queste 24 ore che spiegano i tanti anni in casa vostra.

I nostri rivenditori vi aspettano: l'operazione è valida fino al 31 dicembre

PHILCO funziona sempre

Vera Vegetti



IL MISSILE DELL'ACCORDO SALT Gli esperti del Pentagono sono giunti alla conclusione che il missile «Cruise» (la nuova arma americana che, insieme al bombardiere sovietico «Backfire», costituisce uno dei punti-chiave della trattativa per un accordo SALT) è più preciso e micidiale di quanto finora si era ritenuto, al punto — afferma — da poter annullare in larga misura il sistema difensivo anti-aereo sovietico. La dichiarazione è stata fatta in risposta a due giornalisti che avevano messo in dubbio le «capacità offensive» del missile. Nella foto: il missile «Cruise»

Confermati dalle fonti di Mogadiscio

## Massicci contrattacchi degli etiopici in Ogaden

Aspra battaglia intorno a Babile - I somali accusano il Sud-Yemen di fornire aiuto militare diretto ad Addis Abeba

MOGADISCIO — Le forze etiopiche hanno sferrato negli ultimi giorni una serie di massicci contrattacchi nella zona montuosa fra la città di Harrar e il passo di Kara Marda, che si trova subito alle spalle della città di Gijgiga conquistata dalle forze somale poco più di un mese fa. La notizia della contrattacco, condotta con notevole spiegamento di forze e con l'appoggio dell'aviazione (peraltro ostacolato dalle prime piogge monsoniche), è stata confermata dal comando del FLSO (Fronte di liberazione della Somalia occidentale, come i somali chiamano l'Ogaden), che ha organizzato una visita di un gruppo di giornalisti occidentali appunto sul passo di Kara Marda. L'accompagnatore dei giornalisti è stato il colonnello Hassan, responsabile militare del settore, ha affermato che i contrattacchi etiopici sono stati tutti respinti, anche perché il terreno fangoso (in conseguenza delle piogge) e il carattere boscoso e mon-

tuoso della regione limitano l'attività delle unità pesanti e dei mezzi corazzati. Gli osservatori stranieri che si rendono conto di persona della situazione, non a caso affermano che la guerra nell'Ogaden sia ora entrata in una nuova fase, nella quale l'iniziativa sembra che sia passata nelle mani delle truppe di Addis Abeba. Al passo di Kara Marda, i giornalisti hanno constatato sul monte Bur Fiq, dove si trova una modernissima stazione radar etiopica che era stata occupata dai somali e che è stata poi colpita da una incursione dell'aviazione di Addis Abeba. I giornalisti hanno potuto accertare e riferire l'invio dell'ANSA Nino Alimenti — che «la strada tra Harrar e l'importante nodo ferroviario di Dire Daus è ancora aperta nonostante i continui attacchi degli insorti somali per stroncare l'unica arteria di comunicazione fra questa due città». La battaglia si svolge attualmente, con grande accanimento, intorno al centro di Babile, a

una quarantina di chilometri da Harrar; ma i somali non hanno voluto accompagnare fin là i giornalisti, perché si renderebbero conto di persona della situazione. Intanto, dalla capitale somala il FLSO ha accusato per la prima volta apertamente il governo dello Yemen Popolare e Democratico (svu) di avere, come Cuba, inviato truppe a battersi a fianco dell'esercito coloniale abissino; in particolare i soldati sud-yemeniti verrebbero utilizzati per addestrare gli etiopici all'impiego di carri armati sovietici T-34, alcuni dei quali sarebbero stati — sempre secondo Mogadiscio — forniti dal governo di Aden a quello di Addis Abeba. Si ricorderà che Mogadiscio e il FLSO avevano già in precedenza accusato i cubani di avere inviato istruttori militari e addirittura unità combattenti in Etiopia, ma la notizia era stata formalmente e recisamente smentita sia da Cuba che da Addis Abeba.

Documento segreto intercettato dalla resistenza

## Rivelata l'intesa tra polizia cilena e quella brasiliana

Helms, ex direttore CIA, rischia una condanna per aver mentito sul golpe in Cile

Dal nostro corrispondente

L'AVANA — La resistenza antifascista cilena è riuscita a intercettare un messaggio del capo della DINA, la polizia politica di Pinochet, colonnello Manuel Contreras Sepulveda, capo del Servizio di Informazioni brasiliano generale Joao Baptista de Oliveira Figueredo, dal quale risultano chiaramente provati i legami tra i due servizi di sicurezza e repressione. Il messaggio «confidenziale» è del 28 agosto 1975 e risponde ad una serie di informazioni passate dai brasiliani ai cileni una settimana prima. Il colonnello Contreras afferma: «Condolito la sua preoccupazione per il possibile trionfo del Partito democratico nelle prossime elezioni negli Stati Uniti. Conosciamo bene il reiterato appoggio dei democratici a Kubitschek e a Letelier, cosa che nel futuro potrebbe influenzare la stabilità del Cono sud del nostro emisfero». Kubitschek è stato uno degli ultimi presidenti brasiliani prima del golpe. E' significativo che pochi mesi dopo la vittoria di Carter, Orlando Letelier sia stato assassinato in pieno centro di Washington.

WASHINGTON — L'ex direttore della CIA al tempo del colpo di Stato in Cile, Richard Helms, rischia una pena massima di un anno di carcere e mille dollari di multa e una pena minima di un mese di carcere e cento dollari di multa. Ciò per aver mentito davanti al Senato al tempo in cui fu interrogato sul ruolo della CIA nel Cile. Davanti alla corte che lo giudica egli ha riconosciuto di aver nascosto elementi importanti ai fini di una corretta valutazione della questione. Tali elementi sono poi stati portati alla luce dal senatore Frank Church il quale ha scoperto che la CIA aveva finanziato gruppi politici e giornali contrari al governo di Allende il che — si afferma nel rapporto da lui redatto — «può aver contribuito a creare l'atmosfera che ha determinato il colpo del 1973. Il portavoce della Casa Bianca ha dichiarato, commentando la decisione di Helms di ricostituirsi civile, che il presidente Carter ha ritenuto conforme al rispetto della legge e dell'onore del Senato e al tempo stesso che essa è conforme ai legittimi interessi della sicurezza nazionale. Helms aveva, tra l'altro, negato a suo tempo che Nixon gli avesse detto di vedere con favore un rovesciamento della situazione in Cile.

## Sosta a Roma di Dom Mintoff in viaggio per Pechino

ROMA — Il primo ministro e leader del partito laburista di Malta, Dom Mintoff, ha fatto scalo ieri a Roma nel corso di un viaggio che sta completando, alla testa di una delegazione di governo e di partito, con destinazione la Cina Popolare e la Malesia. Durante la sosta a Roma, la delegazione laburista maltese si è incontrata con il compagno Gian Carlo Pajetta, della Direzione e della Segreteria del PCI, nel corso del quale sono stati discussi i problemi relativi alla situazione nel Mediterraneo.

Giorgio Oldrini